

Verbale n. 10

Seduta dell'11.05.2011

Il giorno 11.05.2011 alle ore 10.21 si è riunita presso la sede dell'Assemblea Legislativa in Bologna, Viale A. Moro n. 50, la Commissione Turismo Cultura Scuola Formazione Lavoro Sport, convocata con nota Prot. n. 14837 del 5.5.2011

Partecipano alla seduta i Commissari:

Cognome e Nome	Qualifica	Gruppo	Voto	
PAGANI Giuseppe	Presidente	Partito Democratico	5	presente
FIAMMENGHI Valdimiro	Vicepresidente	Partito Democratico	4	presente
LEONI Andrea	Vicepresidente	PDL - Popolo della Libertà	5	presente
CASADEI Thomas	Componente	Partito Democratico	5	presente
CAVALLI Stefano	Componente	Lega Nord Padania Emilia e Romagna	4	assente
DEFRANCESCHI Andrea	Componente	Movimento 5 Stelle Beppegrillo.it	2	presente
GARBI Roberto	Componente	Partito Democratico	2	presente
LOMBARDI Marco	Componente	PDL - Popolo della Libertà	4	assente
MALAGUTI Mauro	Componente	PDL - Popolo della Libertà	2	presente
MARANI Paola	Componente	Partito Democratico	2	assente
MEO Gabriella	Componente	Sinistra Ecologia Libertà - Idee Verdi	2	presente
MORICONI Rita	Componente	Partito Democratico	2	presente
NOE' Silvia	Componente	UDC - Unione di Centro	1	assente
PIVA Roberto	Componente	Partito Democratico	2	presente
RIVA Matteo	Componente	Italia dei Valori - Lista Di Pietro	4	presente
SCONCIAFORNI Roberto	Componente	Federazione della Sinistra	2	assente
VECCHI Luciano	Componente	Partito Democratico	2	presente

La consigliera Roberta MORI sostituisce la consigliera Marani.

E' presente l'assessore a "Cultura, Sport" Massimo MEZZETTI.

Sono presenti: Maurizio ROI (Presidente Fondazione Arturo Toscanini), Luigi FERRARI (Segr. generale Fondazione Arturo Toscanini), Rosetta CUCCHI (Dir. artistico Fondazione Arturo Toscanini), Fulvio ZANNONI (Resp. Relazioni istituzionali Fondazione Arturo Toscanini), Maurizio RICCIARDELLI (Resp. Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Elena BASTIANIN e Egidia GIGANTE (Serv. Affari legislativi e qualità dei processi normativi), Elisabetta FARAONI (Serv. Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria Cultura, formazione e lavoro), Fabrizia MONTI (Resp. Serv. Formazione professionale), Paola ZANIBONI (Serv. Formazione professionale), Barbara ATTILI e Cecilia ODONE (Serv. legislativo e qualità della legislazione), Isabella SCANDELETTI (Serv. Informazione A.L.).

Presiede la seduta: Giuseppe PAGANI

Assiste il Segretario: Adolfo ZAULI

Resocontista: Bruna NULLI

Il presidente **PAGANI** dichiara aperta la seduta alle ore 10.21.

Sono, altresì, presenti i consiglieri Casadei, Defranceschi, Fiammenghi, Garbi, Malaguti, Mori (in sostituzione di Marani), Moriconi, Piva e Vecchi Luciano.

Il presidente **PAGANI** mette in votazione l'approvazione dei verbali n. 8 del 13 aprile 2011 e n. 9 del 20 aprile 2011.

La commissione approva i verbali all'unanimità dei presenti.

*Entra il consigliere **LEONI**.*

Il presidente **PAGANI** propone un'inversione dell'ordine del giorno, posticipando all'ultimo punto l'informativa dell'assessore Mezzetti sulla Fondazione Toscanini.

La commissione concorda.

*Entra il consigliere **RIVA**.*

1332 - Relazione per la sessione comunitaria dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2008.

Il dr. RICCIARDELLI introduce il tema della sessione comunitaria per l'anno 2011. Prende l'avvio la terza sessione comunitaria, in base della legge 16 del 2008, imperniata su due documenti fondamentali, il Programma legislativo della Commissione europea e la Relazione sulla fase discendente, cioè sugli atti adottati dalla Regione Emilia-Romagna in attuazione dell'ordinamento europeo, svolta ogni anno nel mese di gennaio, come prescritto dalla legge 11 del 2005. La sessione comunitaria consente di porre i temi che emergono in ambito comunitario, in fase discendente e ascendente, al centro del dibattito dell'Assemblea legislativa. La sessione è accompagnata dal Rapporto conoscitivo sull'ordinamento europeo approvato dalla Giunta regionale. Il documento è composto da una parte generale e da una parte riguardante i diversi settori. Nella parte generale sono enunciate le questioni di particolare rilievo per l'attuazione dell'ordinamento comunitario nella partecipazione alla fase ascendente. Il tema di quest'anno è la struttura del programma legislativo della Commissione europea. La Commissione Barroso, di recente insediamento, ha attuato una nuova strutturazione, il programma 2020. L'altro tema da evidenziare è l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, che richiederà l'adeguamento della legge 16 del 2008. Tale adeguamento potrà avvenire solo dopo la ristrutturazione del quadro legislativo nazionale attraverso la riscrittura della legge 11 del 2005, la cosiddetta legge Buttiglione. La parte del Rapporto articolata per specifiche materie è stata strutturata, in collaborazione con i diversi settori che se ne occupano, in modo da fornire un quadro sintetico ed esauriente dell'evoluzione

dell'ordinamento europeo e dei punti di maggior rilievo nella fase ascendente. Troviamo, quindi, una descrizione di carattere generale sull'evoluzione della materia a livello europeo, una parte che invece illustra quanto è stato fatto dalla Regione in attuazione dell'ordinamento comunitario e, quindi, l'individuazione degli atti comunitari che sono in via di attuazione in questo settore. Il programma della Commissione Europea è per la prima volta diviso per anni; questo consente, all'interno delle singole schede, di individuare con maggiore precisione gli argomenti d'interesse.

Il consigliere **VECCHI** esprime apprezzamento per il lavoro svolto, intelligente e innovativo rispetto al passato, che permette di vedere sia gli strumenti delle politiche dell'Unione europea, sia ciò che la nostra Regione ha messo in atto per recepirli. Come già evidenziato in Commissione Bilancio, Affari generali e istituzionali, ritiene utile sfruttare l'occasione per svolgere la funzione politica indicata dalla legge 16 del 2008. La relazione, redatta a cura del Presidente della I Commissione, individuerà le priorità dell'Assemblea e consentirà il monitoraggio di alcune questioni di particolare interesse. La risoluzione adottata dall'Assemblea dovrà avere un profilo più politico. L'Unione europea attraversa un periodo di difficoltà; questa Regione, sottolinea, può dare l'indicazione della necessità di politiche comuni su molte materie in ambito europeo. Inoltre ritiene sarà importante, poiché siamo nella fase di definizione di politiche e di dotazioni finanziarie per i fondi strutturali, compreso il Fondo Sociale Europeo, verificare che alle ambizioni indicate nella comunicazione Europa 2020 corrispondano strumenti legislativi e finanziari idonei a raggiungere gli obiettivi di sviluppo e occupazione ipotizzati.

*Esce il consigliere **FIAMMENGHI**.*

C53 - Richiesta di parere alla competente Commissione sullo schema di delibera della Giunta regionale recante: "Modifiche e integrazioni alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale di cui alla DGR n. 177/2003 e ss.mm.ii"

*Entra la consigliera **MEO**.*

La dr.ssa MONTI illustra l'atto proposto. L'accreditamento degli enti di formazione esiste in Emilia-Romagna dal 1999 ed è stato rivisitato nel 2003, in coerenza con la legge 12, e quindi nel 2005 per le competenze del personale e rapporti di lavoro interni agli enti stessi. In questi anni è stato ristrutturato il sistema formativo per razionalizzare e snellire le strutture esistenti, per migliorare la qualità e orientare gli enti accreditati verso l'attività a mercato e non solo a finanziamento pubblico. Sono state realizzate azioni di formazione dei formatori che hanno consentito di accompagnare le innovazioni introdotte dalla legge 12 in poi. Sono, però, state registrate alcune criticità per alcuni enti, soprattutto sotto gli aspetti economici e finanziari. L'atto proposto pone le condizioni e le regole per superare queste criticità. Intende innanzitutto proporre indici che valgano per

tutti gli enti accreditati, indipendentemente dall'ambito di accreditamento. I principali ambiti sono l'obbligo formativo, che riguarda i giovani, e la formazione continua e permanente, che riguarda le imprese e i lavoratori. L'atto interviene sulla patrimonializzazione degli enti; nel vecchio sistema il patrimonio dell'ente doveva essere maggiore di zero, ora sono state introdotte delle soglie patrimoniali da un minimo di 30.000 euro, a una percentuale minima del 2% del volume complessivo delle attività. Vengono introdotti degli indicatori monitorati dalla Regione che valutano lo stato di salute di questi enti, che dovranno rimanere all'interno di soglie definite: sono l'indice corrente, l'indice degli oneri finanziari, la durata media dei crediti e dei debiti. Gli oneri finanziari non sono oggetto di rendicontazione sul finanziamento pubblico e possono trovare copertura solo nell'attività a mercato. La Regione introduce anche l'obbligatorietà di un organo di controllo in tutti gli enti accreditati, indipendentemente dalla forma giuridica, il cui costo sarà ammesso a rendiconto tra le spese generali. I meccanismi di accreditamento saranno resi più snelli. La revoca dell'accREDITAMENTO sarà più vincolante: non sarà possibile ricostituire nuovi enti con gli stessi soggetti che hanno perso l'accREDITAMENTO per mancanza di requisiti.

*Esce il consigliere **PIVA**.*

I soggetti accreditati sono circa 150, di cui 55 sono accreditati per l'obbligo formativo. Nella discussione fatta in questi mesi con le parti sociali è emersa la richiesta di un'ulteriore specializzazione del sistema attraverso la definizione di requisiti che differenzino in termini qualitativi il sistema formativo.

La commissione esprime parere favorevole sull'oggetto con 24 voti a favore (PD, IDV, SEL-V), nessun contrario e 9 astenuti (PDL, M5S).

*Esce il consigliere **MALAGUTI**.*

- Informativa dell'assessore Massimo Mezzetti e del presidente Maurizio Roi sull'attività della Fondazione Arturo Toscanini nel quinquennio 2006-2010

L'assessore **MEZZETTI** ricorda che l'attività complessiva dell'assessorato è già stata illustrata in commissione e in quell'occasione, come spesso accade, l'attività della Fondazione Arturo Toscanini è stata oggetto di perplessità da parte dei consiglieri. Con l'occasione di questa informativa sul mandato 2006-2010 del consiglio d'amministrazione, che ereditò una situazione complicata dei bilanci della Fondazione, s'intende dimostrare che è stato svolto un lavoro egregio e che si sta aprendo una nuova stagione. Ritiene sia doveroso sfatare alcuni luoghi comuni, che hanno una legittima origine nel passato, ma che ora sono stati ampiamente superati.

Il presidente **ROI** ritiene sia un dovere e un piacere illustrare l'attività della fondazione, in quanto si tratta dell'orchestra della Regione, il denaro impiegato è pubblico e quindi il suo utilizzo deve essere rendicontato. Si chiude un ciclo di lavoro sull'orchestra, il consiglio d'amministrazione è in scadenza: il progetto attuato è stato definito "Risanamento e riposizionamento strategico della Fondazione Arturo Toscanini", la più importante e numerosa ICO (Istituzione Concertistica Italiana). La musica nel nostro paese è regolata dalla legge 800 e successive modifiche e si articola su tre soggetti fondamentali: le fondazioni liriche, i teatri di tradizione e le orchestre regionali. L'Orchestra regionale dell'Emilia-Romagna è la più grande e originale in Italia e svolge attività sinfonica e attività lirica. La crisi della Fondazione Toscanini, che portò al progetto di risanamento, ha inizio dalle difficoltà che scaturirono 10 anni fa come conseguenza del legittimo desiderio di puntare all'eccellenza. Nel 2002 nasce la Filarmonica Arturo Toscanini, quando il gruppo dirigente si rende conto che non può limitarsi all'attività di base, alla lirica di servizio, a suonare ovunque solo per l'incasso. Viene individuata una soluzione che si rivelerà in realtà un grande errore, sganciare la Filarmonica, quindi l'eccellenza, dall'attività di servizio, svolta nei piccoli centri. La Fondazione si trova con due orchestre vere e proprie, di cui una, la Filarmonica Arturo Toscanini, diretta da Lorin Maazel, formata da professori chiamati appositamente per quella sola attività, mentre i professori dell'orchestra stabile perdono progressivamente di funzione. La separazione crea da un lato lo "star system" e dall'altro, invece, abbassa il livello di servizio. I costi dell'orchestra di Lorin Maazel crescono, servono finanziamenti aggiuntivi. E' necessario individuare nuovi sponsor, la cui ricerca è costosa e spesso poco redditizia. Si crea un problema di autostima dell'orchestra regionale e un problema economico, si dequalifica il nucleo stabile mentre la filarmonica guadagna prestigio, come conseguenza anche il rapporto con il territorio si frantuma. Il nuovo consiglio d'amministrazione è autorevole e vocato alla gestione, vi partecipano dirigenti del Comune di Parma, della Provincia e della Regione. Il primo atto è il cambio della governance della Fondazione: si passa da un sovrintendente a un presidente che rappresenta i suoi soci, si nomina un segretario generale che si occupa della gestione e un direttore artistico.

*Entra il consigliere **FIAMMENGHI**:*

Si fa la scelta opposta alla precedente, la Filarmonica Arturo Toscanini, l'eccellenza, viene indirizzata al servizio. Si rafforza la qualità del nucleo stabile dell'orchestra, che diventa Orchestra regionale dell'Emilia-Romagna, dedicata alla lirica nei teatri di tradizione, ai concerti nei piccoli centri, all'educational. Si crea, quindi, un nucleo base intorno al quale, quando si fa il grande sinfonismo, si costruisce la filarmonica, ottenendo due brand con la stessa orchestra. Si punta a qualificare il patrimonio dei professori stabili e a sanare la distanza con il territorio, ad assicurare il massimo rigore nella gestione. L'attività dell'orchestra porta alla città di Parma 10/12 milioni di euro di risorse. L'orchestra organizza una stagione, denominata "Nuove Atmosfere", ed entra per la prima volta all'Auditorium Paganini, realizzando il sold out oltre a una waiting list di oltre 400 persone. Inoltre si decide di non affidare l'orchestra a un solo direttore, per non

personalizzarla e consentirle di rimanere semplicemente l'Orchestra della Regione Emilia-Romagna. Oggi l'ORER lavora in produzioni liriche in molti comuni e, attraverso le coproduzioni fra teatri, l'orchestra può mantenere una tariffa fissa concordata di 15.000 euro a recita. La Filarmonica Arturo Toscanini ha suonato in tutte le principali stagioni della regione, sta tornando a lavorare a livello nazionale e si affaccia sul mercato internazionale con alcune tournée. L'abbassamento del budget è però coinciso con la crisi del 2008 e Arcus, la società dello Stato che destina denaro alle attività culturali, ha tagliato il finanziamento di 7,5 milioni di euro del secondo triennio. La Regione se ne è fatto carico per 5,8 milioni di euro, il resto è stato assorbito nella gestione di bilancio. A questo si aggiunge che il Comune di Parma non pagava le quote associative; ora il problema è stato superato e i rapporti sono stati sanati.

*Escono i consiglieri **LEONI** e **RIVA**.*

Lasciata la fondazione, il sovrintendente Baratta e Lorin Maazel hanno fondato un'orchestra con un nome molto simile, Symphonica Toscanini, creando un problema molto serio. La fondazione ha fatto loro causa ed ha vinto, così come ha risolto la causa intentata dal sovrintendente Baratta per demansionamento lavorativo. Il bilancio è sano, la fondazione è strategicamente riposizionata e oggi l'orchestra è una risorsa che dovrebbe essere simbolo della Regione Emilia-Romagna, dando un importante contributo al Festival Verdi, sostenendo la lirica e portando la musica, che è un diritto di tutti, anche nei centri minori.

La dr.ssa CUCCHI, direttore artistico, ricorda come cinque anni fa la fondazione fosse paragonabile a una Ferrari che non partiva. I musicisti erano demotivati, in quanto l'orchestra aveva perduto il proprio prestigio a favore della filarmonica di Lorin Maazel. Si discusse e si decise di tenere un nucleo di 50 persone, la base intorno alla quale costruire una nuova qualità del lavoro. Ormai non si facevano più concerti con direttori che portassero all'orchestra il gusto e la voglia di crescere, così nella prima stagione di "Nuove Atmosfere" furono invitati direttori come Vladimir Jurowski, Carlo Rizzi, Kazushi Ono, artisti in grado di comunicare nuovo entusiasmo all'orchestra. Inoltre sono stati banditi alcuni concorsi e grazie ai nuovi arrivi la qualità dell'orchestra è cresciuta. Si è fidelizzato un pubblico e all'estero le agenzie iniziano a conoscere e apprezzare la Filarmonica Arturo Toscanini.

Il dr. FERRARI, segretario generale, ricorda che nel 2006 il consiglio d'amministrazione stabilì un piano quinquennale che impose delle regole cui attenersi in modo ferreo. Gli obiettivi erano la riduzione del fabbisogno economico e finanziario, il controllo del budget, la riscossione dei crediti, la ridefinizione delle politiche di marketing, la ricostruzione del rapporto con il territorio, l'adozione di nuove strategie nelle relazioni industriali. Si sofferma a illustrare l'andamento della situazione debitoria e della posizione creditoria della fondazione. La situazione creditoria per i contributi dello Stato e altri enti è stata circoscritta, i crediti esigibili sono stati riscossi, quelli non esigibili sono stati coperti con riserve. Nel 2006 la mole debitoria era di 27 milioni, nel 2010 si è

ridotta del 70%. Il contributo Arcus dal triennio 2005–2007 è venuto meno, comportando un intervento straordinario da parte della Regione. Dal primo gennaio 2011 la fondazione è in condizione di lavorare non solo in pareggio, ma anche con un modesto avanzo d'esercizio che, per il primo trimestre 2011, assomma a 101.000 euro. Anche il personale è stato ridimensionato, ora l'orchestra è di 51 elementi. E' un valore concordato che consente di avere tutte le prime parti stabilizzate; questo è un risparmio, evita di doverle reperire sul mercato a costi da contrattare ogni volta. I costi del personale restano invariati dal 2008 sul valore di 5 milioni annui, il personale amministrativo dal 2006 è diminuito da 36 a 23 unità. Le quattro fondazioni a partecipazione regionale, l'Arturo Toscanini, l'Ater, l'Accademia nazionale della Danza di Reggio Emilia e AterFormazione, hanno reso operativo AterConsorzio, che dall'inizio dello scorso anno gestisce in modo unitario il personale e in futuro anche le attività amministrative, sulla base della strategia di unificazione dei servizi che la Regione propone in tanti comparti. Dal bilancio 2010 al bilancio 2011, la Fondazione Toscanini avrà un beneficio dall'esistenza di AterConsorzio di 105.000 euro.

Il consigliere **DEFRANCESCHI** ritiene, con un'ottica aziendale, non ancora equilibrato il rapporto tra numero degli impiegati amministrativi e dei professori stabili, su questo sarà necessario lavorare, ma soprattutto nota di essere rimasto l'unico esponente dell'opposizione presente in sala, quando le opposizioni sono le prime a tuonare contro la Fondazione quando ci sono giornalisti e telecamere accese.

La consigliera **MEO** sottolinea l'utilità di questo incontro tanto auspicato ed elogia il lavoro fin qui svolto. Invita quindi i consiglieri a non leggere questi successi con il pregiudizio derivante da una situazione precedente, che la fondazione e la Regione hanno affrontato e superato. Ritiene che sia anche possibile a volte discutere su questioni riguardanti l'andamento del bilancio in relazione alla cultura, ma è fondamentale ricordare che questi eventi portano un indotto in termini di alberghi, ristoranti e acquisti. E' necessario far rientrare questo enorme patrimonio culturale a pieno titolo nell'industria turistica del nostro territorio.

Il consigliere **GARBI** si complimenta con il Presidente della fondazione e con il suo staff e ricorda all'assessore Mezzetti la situazione drammatica relativa al Festival Verdi e al bicentenario della nascita del Maestro. Il tempo è pochissimo e, perciò, rivolge l'invito all'assessore di farsi parte attiva su questa questione.

Il consigliere **VECCHI** sottolinea come l'assenza delle opposizioni renderà divertente rispondere alle obiezioni che vengono fatte rispetto al sostegno alla Fondazione Toscanini. Chiede, poi, se esiste una cooperazione con AterBalletto e inoltre se, offrendo l'orchestra a un prezzo inferiore ai 15.000 euro, sarebbe possibile aumentare in regione la presenza dell'orchestra stessa. Il consigliere desidera anche avere chiarimenti sulla gestione della programmazione dell'attività dell'orchestra.

La dr.ssa CUCCHI spiega che la programmazione 2012 di “Nuove Atmosfere” è completa, i direttori devono essere invitati almeno con un anno di anticipo. Il calendario viene sempre organizzato in modo che il contratto con un direttore non si limiti a una sola data; in genere si prevedono altri giorni per consentire allo stesso concerto di girare diversi centri della regione. Si tiene poi uno spazio a calendario per la parte lirica, per le richieste dei teatri di tradizione, in cui rendere disponibile l’Orchestra Toscanini.

Il dr. ROI chiarisce che il rapporto con AterBalletto è buono, ma si tratta della migliore compagnia d’autore in Italia, ha anche una reputazione internazionale molto forte, ma perde in parte nel repertorio e questo limita l’utilizzo dell’orchestra. Oggi la Filarmonica Arturo Toscanini ha un rapporto qualità-prezzo che le può aprire molti spazi di mercato, in quanto costa meno di altre orchestre pur suonando allo stesso livello.

*Esce il consigliere **GARBI**.*

Il dr. FERRARI ricorda che la quota Arcus prevista nel piano quinquennale nel secondo triennio non è stata conferita ed è stata ripianata con intervento della Regione. La residua quota del 2010 è stata coperta per 200.000 euro, il fabbisogno è ora di 2.300.000 euro, di cui 1.800.000 euro riferiti al 2010 e 500.000 euro all’anno 2008. Questa è la tranche definitiva, nell’esercizio corrente il bilancio risulta risanato e alcune poste, ineccepibili ma che comporterebbero problemi, sono state ripianate. Ad esempio, si era formata una fondazione per la filarmonica che era stata capitalizzata. Quando si è reincorporato il marchio, non si poteva venderlo sul mercato, quindi quel valore si è azzerato. Queste ombre e zone grigie sono state eliminate dal bilancio.

L’assessore **MEZZETTI** ritiene che si sia fatta giustizia di tanti luoghi comuni. E’ ancora necessario lavorare sul percorso del sistema dei teatri di tradizione, comprendendo anche il Teatro Comunale Lirico di Bologna, che per pregiudizio sottoutilizzano la Toscanini. Inoltre, in rapporto al Festival Verdiano e al Teatro Regio di Parma, ritiene importante sottolineare un punto dolente, la presenza di due orchestre finanziate dalla Regione nella stessa città.

Il presidente **PAGANI** dichiara chiusa la seduta alle ore 12.00.

Approvato nella seduta dell’1.06.2011.

Il Segretario
Adolfo Zauli

Il Presidente
Giuseppe Pagani